

## Diocesi di Ugento – S. Maria di Leuca

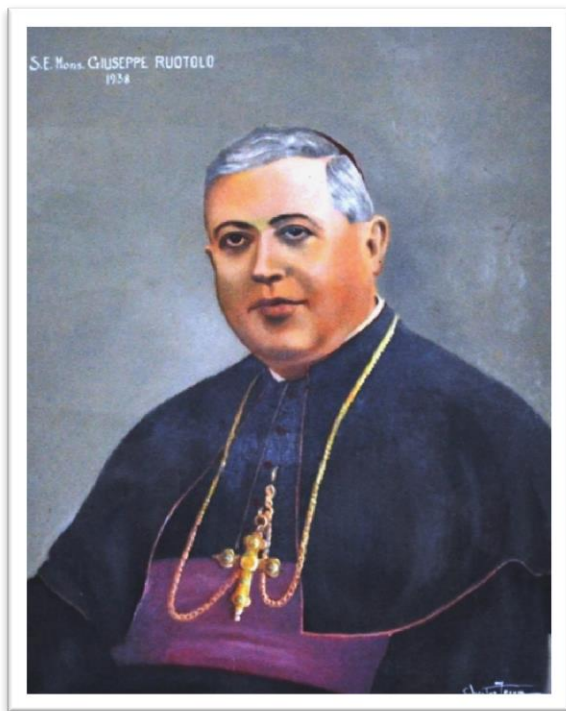
Archivio Storico Diocesano

### I VESCOVI DEFUNTI CHE RICORDIAMO

**Mons. GIUSEPPE RUOTOLO\*(1898, Andria – 1970, Roma)**

**Vescovo di Ugento-S. Maria di Leuca: 1937-1968**

Nacque ad Andria il 15 novembre 1898. Completati gli studi presso il liceo classico della città, entrò nel Pontificio Seminario Regionale di Molfetta per gli studi di teologia e accedere al sacerdozio. Il 17 giugno 1922 fu ordinato presbitero dal vescovo Eugenio Tosi nella cattedrale di Andria e subito dopo si trasferì a Roma, dove conseguì la laurea in diritto canonico, in filosofia e teologia presso l'Ateneo lateranense.



Nel 1924, venne chiamato ad insegnare filosofia nel Pontificio Seminario Regionale di Molfetta. Nel 1926 pubblicò *Sant'Agostino e il problema del male*; nel 1932 l'opera sua più organica è *La filosofia della Storia e la "Città di Dio"*. La profonda cultura, la sua pietà e la mitezza di temperamento indussero il rettore, mons. Giovanni Nogara, a sceglierlo come vice-rettore del Regionale.

Con il nuovo rettore mons. Pietro Ossola, oltre ai doveri pastorali di parroco, nei quattro anni di ministero, approfondì la storia religiosa ed ecclesiastica della sua città.

Il 13 dicembre 1937 fu nominato da Pio XI vescovo di Ugento e il 20 febbraio 1938, nella cattedrale di Andria, venne ordinato da mons. Ferdinando Bernardi. Il 7 marzo iniziò il suo ministero episcopale con la prima lettera pastorale *Pax vobis*; ma è quella della quaresima del 1940 che contiene le indicazioni

programmatiche del suo episcopato: seminario, Azione Cattolica, apostolato catechistico ed eucaristico. Una delle prime iniziative fu quella del bollettino diocesano *Ugento Cattolica* come organo di diffusione della parola del papa e del vescovo e mezzo di coordinamento per rafforzare l'unità della diocesi. Quindi ampliò il seminario e lo affidò a sacerdoti che lo avrebbero rilanciato in modo da superare la crisi delle vocazioni e qualificandolo anche come convitto scolastico. Per l'Azione Cattolica nominò responsabili diocesani e scrisse nella lettera pastorale del 1941. La guerra non gli ostacolò la visita pastorale e il sinodo del 1942. Nel 1943 ottenne l'approvazione pontificia della congregazione delle *Figlie di S. Maria di Leuca* che subito si diffuse altrove.

Cambiò intanto la situazione politica e giunsero gli anni della ricostruzione: accanto all'aiuto materiale attraverso la Pontificia Opera Assistenza, occorreva ricostruire il tessuto sociale sfilacciato da tutte le tragedie che la guerra aveva portato con sé. Mons. Ruotolo, al pari degli altri vescovi italiani e salentini, seguì gli orientamenti di Pio XII, del quale era stato in udienza nel settembre 1944. Si impegnò a sostenere, anche elettoralmente, il partito dei cattolici; invitò i parroci a formare cooperative; sostenne la fondazione delle ACLI, della Comunità Braccianti, dell'Artigianato Cristiano; presso il Santuario di Leuca iniziò la costruzione delle opere a sostegno dell'infanzia. Con la fine della guerra tornò attuale il programma dei congressi: quello eucaristico di Presicce nel 1946, quello di Ugento nel 1947, nella primavera del 1949 quello mariano di Leuca e quello di Tricase del 1954, infine il terzo congresso eucaristico di Alessano nel 1955.

Gli anni '50 furono caratterizzati dall'adesione piena del vescovo e della diocesi al programma "Per un mondo migliore", affidato da Pio XII al gesuita p. Riccardo Lombardi, dall'entusiastico dinamismo che fece nascere opere in vari campi. Al "Villaggio del Fanciullo" di Leuca, si affiancò nel 1959 la casa "Maris Stella"; seguirono la costruzione di nuove chiese e opere parrocchiali in Ruggiano, Corsano, Acquarica e Patù; l'Oratorio per i giovani e l'ampliamento del seminario ad Ugento; il seminario estivo a Tricase-Porto. Seguirono gli anni in cui esplose il fenomeno dell'emigrazione dal Capo di Leuca, che si protrarrà fino alla metà degli anni '70: con la partenza verso il Belgio, la Svizzera, la Francia e le regioni del nord Italia, nuovi problemi riguardarono la tenuta delle famiglie, l'educazione morale dei ragazzi e dei giovani, il processo di secolarizzazione accelerato dal boom economico. Mons. Ruotolo costituì uno speciale comitato diocesano, la "Giunta per gli emigrati", pubblicò su *Ugento Cattolica* le direttive papali per l'assistenza agli emigrati ed incoraggiò le visite dei parroci nelle città svizzere di forte emigrazione. Il decennio si chiuse con l'accoglimento, nel 1959, da parte del nuovo papa, Giovanni XXIII, della richiesta di aggiungere *Santa Maria di Leuca* alla denominazione della diocesi.

Gli anni '60 si aprirono con la grande missione popolare diocesana e la partecipazione di p. Virginio Rotondi, di p. Riccardo Lombardi e di otto cappuccini: può dirsi questo l'acme dell'azione pastorale di Giuseppe Ruotolo nella diocesi di Ugento-S.Maria di Leuca.

Al concilio Vaticano II mons. Ruotolo si preparò inviando a Roma i *vota* tra i quali il diaconato permanente anche alle donne, l'uso dell'italiano nella liturgia, l'abolizione dell'immovibilità dei parroci, l'unificazione delle associazioni laicali, l'abolizione dell'esenzione dei religiosi. Egli partecipò a tutte le sessioni conciliari, dal 10 ottobre 1962 all'otto dicembre 1965 e intervenne otto volte in aula e cinque per iscritto. Per mons. Ruotolo "il concilio iniziava proprio dopo la sua conclusione, tanto la sua attuazione doveva diventare impegnativa". Il rinnovato apostolato dei laici; la liturgia come elemento caratterizzante della comunità cristiana che "porta il culto a Dio, insieme con Gesù, suo capo; la fioritura della "carità verso Dio e verso le anime": furono le direttrici lungo le quali, come affermò nella pastorale del 1966, *Rinnovamento alla luce del Concilio*, si mosse negli ultimi anni del suo episcopato. Istituì il consiglio pastorale diocesano e il consiglio presbiterale, sostenne la riforma liturgica e continuò ad insegnare i contenuti conciliari. Il primo settembre 1967 istituì la parrocchia del S. Cuore di Gesù in Ugento. Iniziò tuttavia ad affiorare il suo disagio che si placava soltanto nella profonda preghiera eucaristica.

Il 28 giugno 1968, presentò al papa Paolo VI le dimissioni. Il papa le accettò a settembre e la notizia venne comunicata ufficialmente il 12 novembre.

Il 22 dello stesso mese mons. Ruotolo entrò nella Trappa delle Tre Fontane a Roma e Paolo VI scrisse lode e apprezzamento per la decisione, sentita come un atto d'amore per la propria Chiesa.

Nella Trappa unì la preghiera allo studio, percorse le tappe ed emise i voti; anche qui scrisse alcuni volumi sul monachesimo. L'11 settembre 1970 morì serenamente a Roma; le sue spoglie riposano nel santuario della Madonna de finibus terrae.

**Fonti archivistiche:** AAS, 61, 1969, 99; ASDU, *Fondo Vescovi*, Fondo Sinodi, Fondo Visite pastorali.

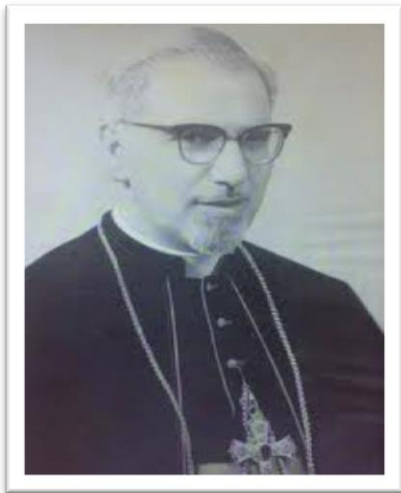
**Suoi scritti:** *Sant'Agostino e il problema del male*, Molfetta 1926; *Ricordo di Andria Sacra*, Molfetta 1933; *La filosofia della Storia e la "Città di Dio"*, Firenze 1932; *Il volto antico di Andria "fidelis"*, Chieri 1945; *Ugento-Leuca-Alessano. Cenni storici ed attualità*, Siena 1952; *Il monachesimo dalle origini a s. Bernardo. Il b. Eugenio III, l'Abate alle Tre Fontane*, Casamari 1969; *L'Abbazia delle Tre Fontane*, Roma 1972. **Lettere pastorali:** *Pax vobis*,... 1938; *1° Congresso Eucaristico Diocesano. Notificazione al clero e ai fedeli della Diocesi 1939*; , 1939; *Sanità morale*, 1939; *Ego sum veritas*, 1940; *Laborat sicut bonus miles Christi*, 1941; *Le vocazioni al sacerdozio*, 1942; *La visita del Pastore*, 1943; *La famiglia cristiana*, 1944; *Combattiamo l'odio*, 1945; *Il vero progresso*, 1946; *La gioia in Cristo*, 1947; *Il Congresso Mariano a Leuca e l'anno santo*, 1949; *Sopranaturalizziamo l'esistenza*, 1950; *Attualità della devozione mariana*, 1951; *L'amore cristiano operante*, 1952; *Vita cristiana-Vita eucaristica*, 1953; *Maria Immacolata nostra speranza*, 1954; *Con l'Eucaristia in cerca di pace*, 1955; *Sacramentum unitatis vinculum caritatis*, 1956; *Veritas liberabit vos*, 1957; *Salviamo l'infanzia*, 1958; *Madonna di Leuca nostra speranza*, 1959; *Vitalità del corpo mistico di Gesù Cristo*, 1960; *Il sangue che salva*, 1961; *Spirito missionario col papa missionario*, 1962; *Il Concilio Ecumenico e l'ora di Dio*, 1963; *Lo Spirito Santo guida il Concilio*, 1964; *Vocazione del cristiano alla pace e alla gioia*, 1965; *Rinnovamento alla luce del Concilio*, 1966; *Il Vaticano II e il culto mariano*, 1967; *L'apostolato dei laici in Italia*, 1968; *Testamento spirituale* in S. PALESE ( a cura di), *Un vescovo meridionale*, cit., 557. **Sinodi:** *Diocesi di Ugento. Sinodi del 1942 e 1952*, Edizioni Cantagalli, Siena 1954.

**Bibliografia:** *In ricordo di Mons. Ruotolo*, Numero speciale di "Ugento Cattolica", Editrice salentina, Galatina 1971; *Cronotassi, iconografia e araldica dell'episcopato pugliese*, Edizioni Levante, Bari 1986, 308; C. F. RUPPI ( a cura di), *I Vescovi pugliesi al Concilio Vaticano II*, Ed. Vivere in, Monopoli-Roma 2007, 839-856; S. PALESE, *La diocesi ugentina guidata da Mons. Ruotolo dalla seconda guerra mondiale al post-concilio* in S. PALESE ( a cura di), *Un Vescovo meridionale tra primo e secondo Novecento. Giuseppe Ruotolo a Ugento (1937-1968)*, Congedo Editore, Galatina 1993, 13-88 ; ID., *Alessano e la sua Chiesa Maggiore*, Congedo Editore, Galatina 1975; DEL PRETE ( a cura di), *Lettere Pastorali dei Vescovi di Terra d'Otranto*, cit., 256-260; Salvatore PALESE-Luigi Michele DE PALMA (a cura di), *Storia delle Chiese di Puglia*, Bari 2008; VIOLI, *Episcopato e società meridionale durante il fascismo (1922-1939)*, 88, 106-108; PALESE-SPORTELLI ( a cura di), *Vescovi e Regione in cento anni di storia (1882-1982)*, cit., XXVII e ss.; Caloro-Monaco-Leonio, Fersini, *Iscrizioni latine del Salento, Paesi del Capo di S. Maria di Leuca*, cit., 54, 119-120, 165-166; PALESE-DE PALMA, *Storia delle Chiese di Puglia*, cit., 356-357; C.V. MORCIANO, *La Confraternita*, cit., 37, 39, 60, 104, 115, 116, 154, 164; L. Antonazzo, *Il Santuario dei Santi medici*, cit., 8, 99.

\*Tratto da S. PALESE-E. MORCIANO, *Preti del Novecento nel Mezzogiorno d'Italia. Repertorio biografico del clero della diocesi di Ugento-S. Maria di Leuca*, Congedo Editore, Galatina 2013, pp. 147-150.

**Mons. GAETANO POLLIO\*** Amministratore Apostolico 1968-1969; (1911, Meta di Sorrento – 1991, Rancio di Lecco)

Fu nominato da Paolo VI amministratore apostolico il 9 novembre 1968 e il 24 novembre seguente prese possesso dell'amministrazione della diocesi, rimasta senza titolare a seguito delle dimissioni di mons. Giuseppe Ruotolo. Il 5 febbraio 1969 fu trasferito alla sede arcivescovile metropolitana di Salerno.



Nato a Meta di Sorrento il 30 dicembre 1911 fu ordinato sacerdote del PIME il 22 settembre 1934. Il 9 agosto 1935 partì missionario in Cina. Il 12 dicembre 1946 fu nominato primo arcivescovo metropolita di Kaifeng e qui consacrato il 13 aprile 1947. Fu incarcerato dai comunisti il 1° aprile 1961, processato e condannato con l'espulsione dalla Cina il 15 ottobre 1951. Nominato arcivescovo metropolita di Otranto l'8 novembre 1960, entrò nella diocesi il 20 novembre seguente.

Morì a Rancio di Lecco il 13 marzo 1991.

**Fonti archivistiche:** AAS, 61, 1969, 197; ASDU, *Verbali del Capitolo del 24 novembre 1968*.

**Bibliografia:** *Cronotassi, iconografia e araldica dell'episcopato pugliese*, Edizioni Levante, Bari 1986, 264, 308; DUG, 83n; Antonio ANTONACI, *Gaetano Pollio. Missionario del PIME Arcivescovo di Otranto (1960-69). Un profilo biografico tra cronaca e memoria. Un contributo per la storia d'una diocesi del sud nel secolo XX*, Pontificio Istituto Missioni Estere, Roma 1992. PALESE-DE PALMA, *Storia delle Chiese di Puglia*, cit., ,298; Fu nominato da Paolo VI amministratore apostolico il 9 novembre 1968 e il 24 novembre seguente prese possesso dell'amministrazione della diocesi, rimasta senza titolare a seguito delle dimissioni di mons. Giuseppe Ruotolo. Il 5 febbraio 1969 fu trasferito alla sede arcivescovile metropolitana di Salerno.

Nato a Meta di Sorrento il 30 dicembre 1911 fu ordinato sacerdote del PIME il 22 settembre 1934. Il 9 agosto 1935 partì missionario in Cina. Il 12 dicembre 1946 fu nominato primo arcivescovo metropolita di Kaifeng e qui consacrato il 13 aprile 1947. Fu incarcerato dai comunisti il 1° aprile 1961, processato e condannato con l'espulsione dalla Cina il 15 ottobre 1951. Nominato arcivescovo metropolita di Otranto l'8 novembre 1960, entrò nella diocesi il 20 novembre seguente.

Morì a Rancio di Lecco il 13 marzo 1991.

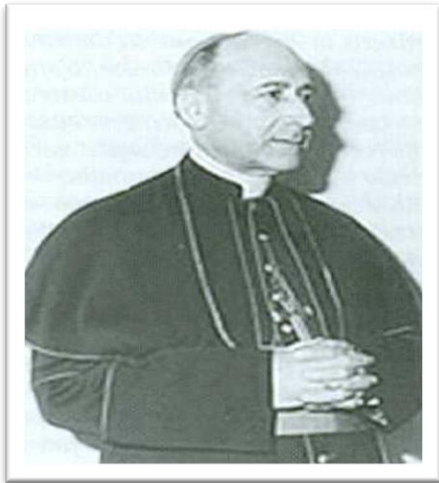
**Fonti archivistiche:** AAS, 61, 1969, 197; ASDU, *Verbali del Capitolo del 24 novembre 1968*.

**Bibliografia:** *Cronotassi, iconografia e araldica dell'episcopato pugliese*, Edizioni Levante, Bari 1986, 264, 308; DUG, 83n; Antonio ANTONACI, *Gaetano Pollio. Missionario del PIME Arcivescovo di Otranto (1960-69). Un profilo biografico tra cronaca e memoria. Un contributo per la storia d'una diocesi del sud nel secolo XX*, Pontificio Istituto Missioni Estere, Roma 1992. PALESE-DE PALMA, *Storia delle Chiese di Puglia*, cit., ,298; PALESE-SPORTELLI ( a cura di), *Vescovi e Regione in cento anni di storia (1882-1982)*, cit., XLII e ss., C.V. MORCIANO, *La Confraternita*, cit. 118,154 e ss.

\* Id., p. 163.

**Mons. NICOLA RIEZZO\*** Amministratore Apostolico 1969-1974; (1904 – 1998, Squinzano)

Nacque a Squinzano (LE) l'11 dicembre 1904. Frequentò il ginnasio presso l'Istituto "Calasanzio" di Campi Salentina. Nel 1923 si trasferì a Roma, presso il Collegio "Capranica" e frequentò la Pontificia Università Gregoriana dove conseguì la laurea in Sacra Teologia. Il 21 agosto 1927 fu ordinato sacerdote da mons. Gennaro Trama.



Insegnò nei seminari di Lecce, di Assisi e di Molfetta dove, negli anni 1934-1958, fu titolare della cattedra di teologia dogmatica, di ascetica e mistica. Nominato vescovo di Castellaneta da Pio XII, fu consacrato nella cattedrale di Lecce il 29 giugno 1958 da mons. Francesco Minerva. Il 28 aprile 1969 venne trasferito da Paolo VI alla sede arcivescovile di Otranto dove ha svolto il suo ministero per oltre undici anni. Le stesse qualità e lo stesso zelo pastorale che lo distinsero nell'arcidiocesi idruntina, egli pose a servizio della diocesi di Ugento - S. Maria di Leuca, della quale fu amministratore apostolico dal 24 maggio 1969 al 12 ottobre 1974.

I suoi anni di governo pastorale furono impegnati all'adeguamento della diocesi ai dettami del concilio: istituì di nuovo il consiglio presbiterale, promulgò lo statuto per il consiglio pastorale diocesano, promosse l'azione del laicato specialmente in campo catechistico, diede impulso all'Azione cattolica e al movimento missionario, istituì le nuove parrocchie di S. Giovanni Bosco a Ugento e di S. Antonio a Tricase, sostenne la costruzione o l'ampliamento delle strutture religiose. Nonostante gli impegni nella sua arcidiocesi rispose sempre a qualsiasi invito che gli proveniva dalla diocesi di Ugento e fu sempre presente agli appuntamenti non solo culturali. Nell'ultimo anno, il 1974, guidò senza indugi l'elettorato cattolico a votare per il referendum abrogativo della legge sul divorzio. Fu compiuta la prima indagine socio-religiosa nella diocesi, che fu la prima della regione pugliese: il testo è rimasto dattiloscritto ma le conclusioni furono valorizzate nella riflessione pastorale degli anni seguenti.

Il 27 gennaio 1981, quale arcivescovo emerito di Otranto, si ritirò nella natia Squinzano. Morì il 20 agosto del 1998. Il 27 giugno 2005 è stato aperto formalmente il processo diocesano di canonizzazione.

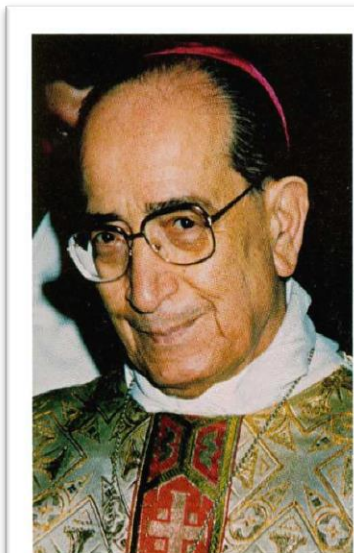
**Fonti archivistiche:** AAS, 61, 1969, 398.

**Bibliografia:** Salvatore PALESE, *Mons. Nicola Riezzo, amministratore apostolico della diocesi di Ugento (1969 – 1974)*, in "Bollettino Ufficiale della Diocesi di Ugento-S. Maria di Leuca", LXI, 1998, 2, Lug.-Dic., 75-78; *Cronotassi, iconografia e araldica dell'episcopato pugliese*, cit., 264,308; PALESE- DE PALMA, *Storia delle Chiese di Puglia*, cit., 354-358; PALESE-SPORTELLI ( a cura di), *Vescovi e Regione in cento anni di storia (1882-1982)*, cit., XLII e ss.; FORCIGNANÒ, *In memoria cordis*, cit., 37,38; C.V. MORCIANO, *La Confraternita*, cit. 118.

\*Id., pp. 177-178.

## **Mons. MICHELE MINCUZZI\* (1913-1997, Bari)**

### **Vescovo di Ugento-S. Maria di Leuca: 1974-1981**



Nacque a Bari il 18 giugno 1913. Compiuti gli studi nel Seminario Arcivescovile di Bari e poi nel Pontificio Seminario Regionale di Molfetta, fu ordinato sacerdote il 25 luglio 1936 dall'arcivescovo Marcello Mimmi. Conseguita la laurea in teologia presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma, svolse il ministero pastorale anche tra gli operai e tra gli studenti; contribuì decisamente all'istituzione della Comunità braccianti in Puglia alla fine degli anni '40. Divenne vicario generale di mons. Enrico Nicodemo e poi da Paolo VI fu nominato vescovo ausiliare dal 16 luglio 1966. Quando, a fine gennaio del '73, mons. Nicodemo rimase impedito nel suo governo pastorale, egli resse l'arcidiocesi barese, anche dopo la morte dell'arcivescovo il 27 agosto di quell'anno, come vicario capitolare. Iniziò a collaborare col nuovo arcivescovo Anastasio Ballestrero nominato il 21 dicembre 1973 e il 12 ottobre 1974 fu nominato vescovo di Ugento.

Si può dire con chiarezza che il concilio Vaticano II, già trapiantato nella diocesi salentina, mise radici e portò non pochi frutti perché entusiastica fu la ripresa pastorale della diocesi. Egli costituì il consiglio diocesano degli affari economici, chiamando a farne parte alcuni laici e diede notevole impulso al consiglio presbiterale. Il 3 dicembre 1977 ricostituì il consiglio pastorale diocesano. Il 13 dicembre 1978 istituì il consiglio diocesano dei religiosi. Quindi promosse il rilancio pastorale dell'Azione cattolica di cui, nel gennaio 1979, si nominò assistente diocesano. Similmente, sollecitò il rinnovamento delle confraternite di antica tradizione e, a tal fine, costituì la loro federazione diocesana nel febbraio 1979. Sostenne il rinnovamento catechistico e liturgico e rilanciò l'orizzonte caritativo, specialmente nel corso di tragici eventi che colpirono altre regioni italiane. Fece inoltre decollare la fervida sensibilità missionaria, grazie alla collaborazione dei Missionari della Consolata che avevano sede a Pescoluse. Significativa fu pure l'attenzione al patrimonio documentario e artistico delle parrocchie e delle confraternite con numerosi interventi. Promosse peraltro la ricerca storica sulle vicende della diocesi ugentina, coinvolgendo il Santuario di S. Maria di Leuca. Avviò e valorizzò le settimane di aggiornamento pastorale, agli inizi della quaresima. Fu attento ai problemi dei lavoratori: ebbero risonanza i suoi appelli alle pubbliche autorità come ad esempio quello per l'acqua o per gli emigrati.

Nell'estate 1978 promosse l'indagine sulla religiosità popolare i cui risultati furono editi da Vito Orlando che l'aveva diretta presso i santuari della diocesi.

Molti benefici, specie alla pastorale familiare diocesana, portò la decisione di affidare nel 1979 la casa «Maris Stella» di Leuca al Centro della Madonnina del Grappa di Sestri Levante e la sua trasformazione in casa della spiritualità. Rilevante fu il convegno diocesano del 1979 in cui egli pose l'interrogativo *Siamo una Chiesa Viva?* Si affermò la necessità della formazione del laicato e si pensò alla fondazione della scuola diocesana di teologia che fu aperta nel 1981. Istituì nel 1980 due nuove parrocchie, quella di S. Francesco di Assisi in Ruffano e di Maria Ausiliatrice a Taurisano. Il 22 gennaio 1981 nominò pro-vicario generale don

Tito Oggioni Macagnino e il successivo 13 marzo diede un nuovo statuto al consiglio pastorale diocesano. Furono questi gli ultimi provvedimenti per l'avvenire della diocesi che egli stava per lasciare, essendo stato nominato arcivescovo metropolita di Lecce il 27 gennaio 1981.

La sua permanenza ugentina si concluse il 28 marzo seguente. Da Lecce e infine da Bari, mons. Mincuzzi non dimenticò la diocesi ugentina. Vi ritornò in seguito e fu colmo di gioia quando impose le mani sul capo di Don Tonino Bello per farlo Vescovo di Molfetta, Ruvo, Giovinazzo, Terlizzi, la sera del 30 ottobre 1982, nella piazza centrale di Tricase. E conservò intenso il ricordo dell'esperienza apostolica nel Salento, tanto da scrivere nel testamento del 21-25 ottobre 1995, che quegli anni insieme con gli anni vissuti a Lecce, erano stati per lui un dono del Signore. Morì a Bari la sera del 3 giugno 1997.

**Fonti archivistiche:** AAS, 66, 1974, 580; 73, 1981, 207.

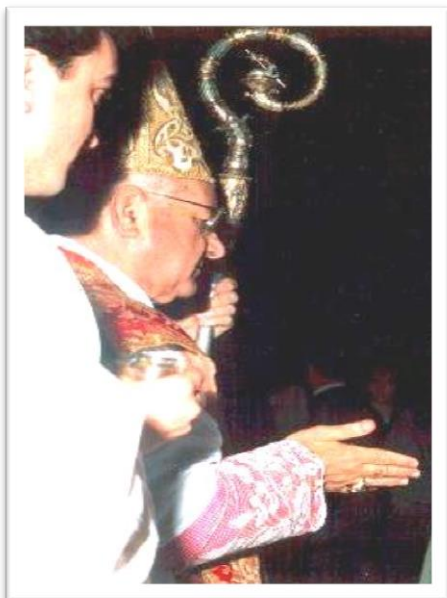
**Suoi scritti:** *Parla al mio popolo*, a cura di Ettore BAMBI, Ed. Rosso di sera, Lecce 1986; *Servi di tutti schiavi di nessuno*, Capone editore, Lecce 1989; *Sogni sulla catechesi di un vescovo a riposo*, Ed. Ecumenica 1992; *Scommesse pastorali. Facendo memoria del passato per costruire il presente*, Ed. Ecumenica, Bari 1994.

**Bibliografia:** Salvatore PALESE, *Mons. Michele Mincuzzi Vescovo di Ugento-S. Maria di Leuca (12 ottobre 1974-27 gennaio 1981)* in "Bollettino Ufficiale della Diocesi di Ugento-S. Maria di Leuca", LX, 1997, Gen.-Giu., 105-110; Vito ORLANDO, *Feste, devozioni e religiosità. Ricerca socio-religiosa in alcuni santuari del Salento*, Presentazione di Michele Mincuzzi, Ed Congedo, Galatina 1981; *Cronotassi, iconografia e araldica dell'episcopato pugliese*, cit., 308; DUG, 83n; PALESE-DE PALMA, *Storia delle Chiese di Puglia*, cit., 354-358; PALESE-SPORTELLI (a cura di), *Vescovi e Regione in cento anni di storia (1882-1982)*, cit., XLVIII e ss., FORCIGNANÒ, *In memoria cordis*, cit., 32; C.V. MORCIANO, *La Confraternita*, cit., 37, 118, 155.

\* Id., pp. 172-174.

## **Mons. MARIO MIGLIETTA\* (1925, Leverano-1996, Guidonia)**

### **Vescovo di Ugento-S. Maria di Leuca: 1981-1992**



Nacque il 25 gennaio 1925 e compì gli studi ginnasiali nel Seminario Arcivescovile di Brindisi e quelli liceali e teologici nel Pontificio Seminario Regionale Pugliese "Pio XI" di Molfetta negli anni 1940-47. Venne ordinato sacerdote il 10 agosto 1947, dall'arcivescovo Francesco De Filippis. Vicerettore del seminario diocesano di Brindisi nel 1947, dal 25 ottobre 1949 fu nominato prefetto d'ordine della sezione filosofica e professore di religione nel liceo del Pontificio Seminario Regionale "Pio XI" di Molfetta. Negli anni 1951-52 si trasferì a Roma dove conseguì la laurea in teologia dogmatica presso il Pontificio Ateneo Lateranense. Nell'ottobre 1953 fu nominato vicerettore della sezione teologica del suddetto seminario di Molfetta con l'incarico di docente di omiletica, pedagogia e psicologia. Il primo ottobre 1965 fu nominato pro-rettore e quindi prefetto degli studi e diresse quel seminario che dal 1968 passò alla

Il primo novembre 1969 fu nominato rettore. Da prefetto degli studi provvide all'affiliazione dei corsi teologici alla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Napoli e nel 1972 ricevette il nuovo statuto del seminario, redatto dalla Conferenza Episcopale pugliese. Il 18 novembre 1978 fu nominato arcivescovo di Conza-S. Angelo dei Lombardi-Bisaccia e vescovo di Nusco e il 14 gennaio 1979 fu ordinato vescovo, dal card. Corrado Ursi, nella cattedrale di Molfetta, dal card. Corrado Ursi.

A causa dell'esperienza drammatica del terremoto del novembre 1980, Giovanni Paolo II, il 21 febbraio 1981, lo trasferì alla diocesi di Ugento-S. Maria di Leuca col titolo personale di arcivescovo. Trovò una Chiesa locale bene avviata nel rinnovamento conciliare. Confermò il vicario generale Antonio De Vitis e tutti gli incarichi diocesani. Sostenne organismi, progetti e iniziative avviate, prima fra tutti la scuola di teologia appena istituita, il movimento catechistico, la promozione liturgica delle comunità parrocchiali, il movimento missionario, la caritas diocesana, le settimane teologiche, le programmazioni e le verifiche pastorali.

Il 4 settembre 1982 annunciò con gioia la nomina di don Tonino Bello a vescovo di Molfetta e nella solenne liturgia del 30 ottobre, sul sagrato della chiesa di s. Domenico in Tricase, affiancò Michele Mincuzzi in qualità di vescovo con-consacrante.

Desiderò che la chiesa ugentina camminasse con quella italiana e sostenne, con l'aiuto del pro-vicario Tito Oggioni Macagnino, la lunga gestazione e l'elaborazione, ampiamente partecipata, del piano pastorale diocesano. Gli diede il titolo *Camminiamo insieme. Piano pastorale degli anni '80* e lo approvò il giorno della festa di tutti i Santi del 1984. Il 15 agosto 1986 indisse la visita pastorale e la iniziò partendo da Leuca, per la speciale venerazione verso la Madonna *de finibus terrae*, il cui santuario, con breve apostolico del 19 giugno 1990, fu elevato a basilica pontificia minore. Col tempo le sue malferme condizioni di salute andarono sempre più aggravandosi e i segni del suo affaticamento e delle sue sofferenze divennero sempre più evidenti. Giovanni Paolo II, il 14 novembre 1992, accettò le sue dimissioni e la notizia venne resa pubblica nel marzo del 1993. Si ritirò presso la basilica di Leuca, in un appartamento appositamente offertogli dalla diocesi e vi rimase sino alla fine di settembre del 1995. Ricoverato all'ospedale di S. Giovanni Rotondo e poi presso le Ancelle della Divina Provvidenza a Guidonia, si spense il 17 gennaio 1996. Il 30 giugno 2009, le sue spoglie sono state traslate dal cimitero di Leverano, dov'erano sepolte dopo la morte, alla Basilica di S. Maria di Leuca.

**Fonti archivistiche:** AAS, 73, 1981, 242; ASDU, *Fondo Vescovi, Fondo Visite Pastorali*.

**Suoi scritti:** *Comunione Vera e Comunità viva, Lettera pastorale per la Quaresima dell'anno 1982*, Editrice Salentina, Galatina 1982; *Chiamati e inviati*, Lettera pastorale per le vocazioni, Laborgraf, Tricase 1986, APSRM, a.n.

**Bibliografia:** Salvatore PALESE, *Necrologio di Mons. Mario Miglietta*, in "Bollettino Ufficiale della Diocesi di Ugento-S. Maria di Leuca", LIX, 1, Gen.-Giu., 1996, 122-126; *Cronotassi, iconografia e araldica dell'episcopato pugliese*, cit., 308; Salvatore PALESE-FRANCESCO SPORTELLI, *Tre rettori del Pontificio seminario regionale pugliese*, in "Rivista di scienze religiose", 17, 2003, 329-340; Cosimo OZZA, *Omelia dettata da mons. Mimmo Ozza il 29.01.1996 nella Chiesa madre di Gemini*, Testo dattiloscritto; Salvatore PALESE-Luigi M. DE PALMA, (a cura di), *Storia delle Chiese di Puglia*, Ecumenica Editrice, Bari 2008, 357; C.V. MORCIANO, *La confraternita*, cit., IV, 37; L. ANTONAZZO, *Il Santuario dei Santi Medici*, cit., 105.

\* Id. pp. 168-170.



**Mons. COSMO FRANCESCO RUPPI\*** Amministratore Apostolico 1992-1993; (1932 – 2011, Alberobello)



Diresse la diocesi ugentina nel periodo di sede vacante, dalle dimissioni dell'arcivescovo vescovo mons. Mario Miglietta, del 14 novembre 1992, al 1° luglio 1993, quando iniziò il ministero del vescovo mons. Domenico Caliandro, nominato il 23 aprile precedente.

Nato ad Alberobello, in provincia di Bari, il 6 giugno 1932, compì gli studi nel Seminario Vescovile di Conversano e nel Pontificio Seminario Regionale "Pio XI" di Molfetta, conseguendo il baccellierato in teologia. Fu ordinato prete il 18 dicembre 1954 dal vescovo Gregorio Falconieri.

Insegnò nel seminario diocesano di Conversano e fu docente di Filosofia e di Scienze Umane nel Pontificio Seminario Regionale di Molfetta, nonché nell'Università di Bari presso la quale aveva conseguito la laurea in pedagogia; insegnò pure presso l'istituto di teologia ecumenico-patristica "S. Nicola" di Bari. Iscritto all'ordine dei giornalisti fu corrispondente della Gazzetta del Mezzogiorno al seguito di Paolo VI nei suoi viaggi per il mondo; negli ultimi anni, da vescovo, tenne rubriche alla radio e alla televisione. Collaborò con il segretario della Conferenza episcopale pugliese e ne divenne segretario aggiunto. Fu direttore dell'Istituto Pastorale Pugliese e promosse l'aggiornamento conciliare degli insegnanti di religione e del clero della regione. Svolsse la sua attività pastorale presso il santuario dei ss. Medici ad Alberobello.

Il 13 maggio 1980, da Giovanni Paolo II, fu nominato vescovo di Termoli e Larino e il 29 giugno seguente fu consacrato. Il 7 dicembre 1988 fu nominato arcivescovo metropolita di Lecce e vi rimase fino a quando il suo successore iniziò il ministero episcopale. Vescovo visitatore dell'arcidiocesi per più volte, tenne il sinodo diocesano, fece costruire il nuovo seminario vescovile e promosse l'accoglienza degli immigrati dall'est.

Dall'8 giugno 1999 fu presidente della Conferenza Episcopale Pugliese: importanti furono le intese firmate con la Regione Puglia e notevole fu il suo impegno per la istituzione della Facoltà Teologica pugliese (2005) e il riordinamento degli istituti superiori di scienze religiose nella regione (2006).

Concluso il servizio episcopale a Lecce, si ritirò ad Alberobello dove morì il 29 maggio 2011.

**Fonti archivistiche:** AAS 81, 1989, 112; 101, 2009, 446, 587. ASDU, *Fondo Vescovi, Fondo Visite Pastorali*.

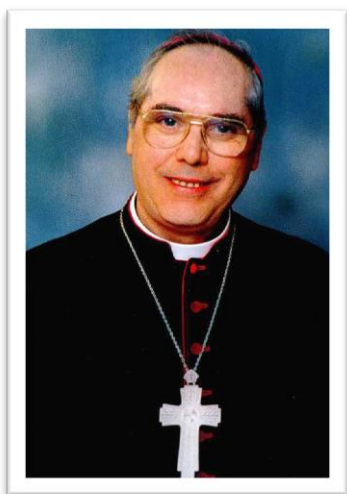
**Suoi scritti:** (a cura di), *I Vescovi pugliesi al Concilio Vaticano II*, cit.

**Bibliografia:** S. PALESE-L. M. DE PALMA, (a cura di), *Storia delle Chiese di Puglia*, cit., 201; PALESE-SPORTELLI (a cura di), *Vescovi e Regione in cento anni di storia, (1982-1992)*, cit., XLII e ss.; FORCIGNANÒ, *In memoria cordis*, cit., L. MANCA (a cura di), *Una Chiesa tanto amata. Aspetti del magistero di S.E. Mons. Cosmo Francesco Rupi Arcivescovo di Lecce*, Vivere in, Monopoli-Roma 2008.

\* Id., pp. 199-200.

## **Mons. VITO DE GRISANTIS\* (1941, Lecce - 2010, Tricase)**

### **Vescovo di Ugento-S. Maria di Leuca: 2000 – 2010**



Nato a Lecce il 20 agosto 1941, dopo gli studi ginnasiali e liceali nel liceo classico “G. Palmieri” della città, dall’autunno 1961 frequentò il Pontificio Seminario Regionale Pugliese “Pio XI” di Molfetta. Ricevette l’ordinazione presbiterale, il 27 giugno 1965, dal suo vescovo Francesco Minerva.

Docente di italiano e latino e direttore spirituale nel seminario leccese, fu poi segretario dell’Ufficio Amministrativo diocesano, vice assistente della Gioventù Italiana dell’Azione Cattolica (1966-70) e vicario della parrocchia di S. Rosa, accanto al parroco don Salvatore De Giorgi. Quando questi fu nominato vescovo ausiliare per la diocesi di Oria, don

Vito vi rimase come vicario economico dal 1974 e dal 1 ottobre 1975 come parroco di S. Maria delle Grazie fino al 13 maggio 2000. Frattanto conseguì il dottorato in teologia la Pontificia Università Lateranense di Roma, con la tesi, pubblicata poi con l’ed. Mursia nel 2000, *La donna nella Chiesa. Il problema e la storia della interpretazione di 1 Timoteo 2, 11-15*,

Docente di teologia pastorale del matrimonio e della famiglia nell’Istituto superiore di scienze religiose di Lecce, fu vicario episcopale nella città di Lecce, direttore dell’Ufficio diocesano per la pastorale familiare dal 1989, delegato arcivescovile per il consultorio cittadino “La Famiglia” e suo consulente etico. Fu nuovamente vicario episcopale per la città di Lecce e per il laicato dal 1996. Il 25 luglio 1993 fu nominato cappellano di Sua Santità.

Fu nominato vescovo di Ugento-S. Maria di Leuca il 13 maggio 2000. Il 26 giugno seguente, nella piazza del duomo di Lecce, fu ordinato dal Card. Salvatore De Giorgi.

I dieci anni di intensa azione pastorale furono scanditi da due piani pastorali diocesani quinquennali per il 2000-2005 (*L’adulto riscopre l’iniziazione cristiana per una identità comunitaria e missionaria della fede*) e per il 2007-2011 (*I fedeli laici oggi, a quarant’anni dal Concilio Vaticano II*) e da due visite pastorali (2001-2005, 2006).

Il 22 settembre 2001 indisse la prima visita pastorale che iniziò il 29 settembre 2002 e concluse il 14 maggio 2005. Egli si convinse che nella diocesi, a tutti i livelli, partendo dalle parrocchie, era necessaria una maggiore comunione. La seconda visita pastorale servì a lui per verificare, sostenere e promuovere gli organismi parrocchiali di partecipazione, consigli pastorali e consigli per gli affari economici, ecc.

A tale scopo fornì a questi organismi gli strumenti per la loro migliore attività. Il 19 marzo 2005 promulgò statuti e regolamenti per il consiglio pastorale diocesano che poi finalmente riunì, e similmente fece per la consulta diocesana delle aggregazioni ecclesiali che convocò il 21 ottobre 2005; quindi diede le norme per i consigli pastorali parrocchiali e quelle per i consigli degli affari economici; fissò le norme per i Comitati per le feste religiose e il 26 maggio 2007 quelle per le processioni.

Convinto della necessità di evangelizzare i giovani approvò e raccomandò il *Progetto integrato di educazione sessuale* per le parrocchie e per le scuole. Dalla primavera del 2002 cominciò ad incontrare i giovani universitari della diocesi, a Lecce; inventò in diocesi la “festa dei fidanzati del 14 febbraio”; per la loro preparazione al sacramento del matrimonio, sostenne la preparazione e la pubblicazione del “sussidio diocesano” *Come Cristo ha amato la Chiesa*.

Privilegiò l’ambito pastorale della famiglia; la Commissione famiglia e il Centro Famiglia furono trasformate in Consultorio familiare diocesano. Nel gennaio 2010 pubblicò la nota *Per una pastorale di accoglienza dei divorziati risposati civilmente*.

Dall’11 al 26 novembre 2000 visitò le opere diocesane in Rwanda, nate dall’impegno concreto di singole persone e di gruppi, curati dall’Ufficio diocesano missionario e culminato con la presenza in quel paese di don Tito Oggioni Macagnino, sacerdote *fidei donum*; allargò infine alla Tanzania l’orizzonte operativo missionario della diocesi.

Attento alle dinamiche sociali del Salento meridionale, nel corso della visita pastorale volle incontrare i pubblici amministratori dei diciotto comuni del territorio diocesano, per esprimere le preoccupazioni causate dalla crisi, allora agli inizi, del tessuto produttivo locale; “Testimoni di speranza nel mondo del lavoro e nella Città degli uomini” pose come tema del suo progetto pastorale per l’anno 2009-10. Aprì la scuola di formazione socio-politica, visitò gli emigrati in Svizzera (23-29 novembre 2001) e volle dal 2002 l’Ufficio specifico. Fece aderire la diocesi al “Progetto Policoro”, istituì la consulta diocesana, dal 2006 sostenne la casa di accoglienza “Maior caritas” per i famigliari forestieri degli ammalati dell’ospedale di Tricase, che la diocesi fece propria il 13 gennaio 2010, e, da ultimo, il “Progetto Tobia” con l’attivazione, il 19 febbraio 2010, di un fondo di garanzia, finalizzato alla concessione di prestiti.

Con le somme dell’otto per mille attribuite alla diocesi ugentina, oltre le finalità educative ed assistenziali, sistemò la residenza vescovile e gli uffici della curia, abbellì la cattedrale, restaurò varie chiese della diocesi e storici abiti liturgici, organizzò il museo diocesano, infine sostenne il recupero di stabili per l’attività educativa delle parrocchie. In questo orizzonte seguì la costruzione dell’oratorio a Montesano Salentino che inaugurò il 29 giugno 2009 e volle la costruzione del Centro Pastorale Diocesano “Giovanni Paolo II”, ad Alessano, che seguì personalmente e inaugurò negli ultimi mesi della sua vita, nel 2010.

Il 24 dicembre 2007 annunciò la visita di papa Benedetto XVI al santuario di S. Maria “De Finibus Terrae”, a Leuca. Preparato con la “peregrinatio Mariae” nei paesi della diocesi, l’incontro del 14 giugno 2008 con il vicario di Pietro fu vissuto dal popolo come evento di fede.

Il 17 marzo 2009 avviò solennemente il processo di canonizzazione della giovane serva di Dio, Antonia Mirella Solidoro (1964-99) di Taurisano.

Fu vicino ai preti ammalati ed anziani e li visitava portando con sé i giovani seminaristi. Inventò gli aggiornamenti residenziali del clero, di fine giugno, a partire dal 2001, a Viggiano, e poi altrove e nel 2005 in Terra Santa, infine a Castelgandolfo (2006), a Napoli (2007), alla Abbazia di Casamari (2008), a Roma (2009). I giovani preti non potranno dimenticare le riunioni mensili a loro dedicate e il suo affetto paterno.

All’alba del primo aprile, giovedì santo, mons. Vito De Grisantis morì nell’ospedale “G. Panico” di Tricase. L’intera diocesi, commossa e grata, si inchinò alla sua memoria. Le solenni esequie nella piazza della cattedrale, il 3 aprile, sabato santo, furono presiedute dal presidente della Conferenza Episcopale Pugliese, mons. Francesco Cacucci, arcivescovo di Bari - Bitonto, con la partecipazione di altri vescovi. La sua salma, portata a Lecce, fu deposta nella tomba dell’ Arciconfraternita dell’Addolorata del cimitero cittadino.

\*Per la stesura di questo testo sono state utilizzate le informazioni date dalla curia arcivescovile di Lecce e quelle tratte dal “Bollettino ufficiale della diocesi di Ugento - S. Maria di Leuca”, nonché dal numero speciale del notiziario della diocesi “Il faro”, del maggio 2010 e in particolare di quelle date da mons. Gerardo Antonazzo, Gigi Lecci, Luigi Russo, Michele Rosafio, Giulia Macrì, Claudio Morciano.

**Fonti archivistiche:** AAS, 92, 2000, 558.

**Suoi scritti:** *La donna nella Chiesa. Il problema e la storia della interpretazione di Timoteo 2,11-15, Mursia 2000*; una parte delle sue omelie e dei discorsi è stata pubblicata in *Maior Charitas. Mons. Vito De Grisantis: un vescovo testimone della carità di Cristo*, con presentazione di S.E. mons. Vito Angiuli; il volume, curato dalla diocesi di Ugento-S. Maria di Leuca, è stato edito nel marzo 2012.

**Bibliografia:** Salvatore PALESE, *Necrologio*, in “Presenza Taurisanese”, XXX, 2012, n. 3, 8-9; Id., *Mons. Vito De Grisantis vescovo nel Salento nell'avvio del terzo Millennio Cristiano* in BUD, 2013, 2, 617-625; S. PALESE-L. M. DE PALMA, (a cura di), *Storia delle Chiese di Puglia*, cit., 357.

\*Id., pp. 196-198.